

La decadenza di Cava...

Lettera aperta ai Proff. LISI E CAMMARANO

Voi consentite che io uscendo dal mio abituale riserbo, m'iscriverò nel vostro discorso non solo per dire bene, ma anche per recare il mio contributo ad un'esame più largo dell'attuale situazione economica della nostra città.

E comincerò col ricordare, affinché i giovani sappiano, che tra la fine del secolo e i primi anni del nuovo Cava aveva una attrezzatura alberghiera di prim'ordine: Hotel de Londres, Hotel Victoria (ex villa Eva) Hotel Savoia, Pension Suisse, oltre a ristoranti e a trattorie rustiche dove si mangiava molto bene. Dalla piena attività di questi alberghi è facile desumere l'intenso movimento turistico di quei tempi, che era di forestieri (inglesi, francesi, americani, tedeschi ecc.) nel periodo invernale da gennaio ad aprile, e di conazionali (larga rappresentanza della aristocrazia romana e napoletana) nel periodo estivo da giugno ad ottobre, periodo nel quale accanto agli alberghi sopra menzionati entravano in funzione le numerose ville sparse nelle frazioni più ridenti di Cava, per lo più padronali oppure date in affitto con tutti i servizi annessi: scuderie, parchi, giardini, locali per la servitù ecc.

Tutto questo è completamente finito da un pezzo, e per nostra maggiore disgrazia, oltre al grande movimento turistico, è finita tutta l'attività economica di quell'epoca, che poneva Cava al primo posto, subito dopo Napoli, per la grande importanza assunta dal suo settore commerciale dei tessuti, quivi compresa la famosa tetta cavea, i quali si diffondevano in tutte le regioni meridionali: Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Occorre altresì aggiungere, per dare giusto merito alla attività dei cavei anche nel settore economico-culturale, che accanto al ginnasio paragonato di allora e alla modesta scuola tecnica vivevano e prosperavano ben quattro convitti: il Manzoni, il Parini, il D'Alessandro e l'Adinolfi: da un pezzo anche questi scomparsi.

Noi anziani viviamo, oggi, di ricordi, rammaricandoci e tormentandoci nella constatazione della triste realtà odierna, cui bisogna avere il coraggio di dare il nome che le spetta: decadenza. Di chi la colpa? E' possibile risalire la china?

Qui il discorso diventa un po' difficile, perché essendo le cause numerose e complesse, l'argomento non può esaurirsi in una lettera al giornale. Tuttavia, sempre restando nell'ambito della esposizione per sintesi, sarà utile citare alcune cause: le innovazioni dei mezzi di trasporto; l'apertura al traffico della strada di Chiusi; la scomparsa di vecchi uomini attivi e dinamici, e di larghissime vedute; l'af-

fievolimento della intraprendenza e della iniziativa nelle generazioni, piuttosto facili di volontà e di aspirazioni; la formazione di una mentalità individualistica ed egotistica, che spinge l'individuo a lavorare soltanto quando v'è il tornaconto personale; l'esodo, fino a diventare emorragia, di tanti cavei ben dotati, che per ragioni varie hanno preferito abbandonare la città natale per portare altrove lo spirito d'iniziativa, che pur hanno ereditato dagli avi e che non si è spento del tutto; la formazione di un clima saturo di pessimismo e di invidia, donde il convincimento che soltanto fuori Cava si può far fortuna.

Come ben si vede, attribuire a queste o a quelle amministrazioni la colpa di tale decadenza è assolutamente errato. La colpa, invece, ricade in tutta la classe dirigente dei settori economici, che si è succeduta in un vorticoso susseguirsi. Anche quando il rapido progredire della tecnica e dei mezzi, si sono determinate situazioni contrarie a certe attività, è mancata in queste classi dirigenti la visione delle nuove iniziative, che dovevano sostituire le vecchie che tramontavano.

Quanto al futuro economico di Cava, che tutti vorrebbero di pieno splendore, quanto quelli di nascita quanto quelli di adozione, ai quali va il vivo compia-

cimento per essersi affezionato a questa città, è bene avvertire, affinché non si creino dannose illusioni, che le malattie non si curano con i panni caldi, e che non v'è da attendersi interventi miracolistici dalle pubbliche amministrazioni. Nei settori economici e pubblici poteri possono fare ben poco: si possono, invece, questo sì, creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo di attività nelle principali branche: commerciale, industriale, turistica, culturale. Ma per raggiungere mete eccezionali occorrono mezzi e volontà eccezionali. Occorre anzitutto la formazione di una classe dirigente che, ispirandosi all'esempio di quanto hanno fatto gli antenati, dia impulso alla iniziativa privata in ogni campo, cercando e favorendo, altresì, le intese e i raggruppamenti idonei alla attività individuale non sia sufficiente. Impresa ardua, senza dubbio, ma che non deve spaventare. Basti dare uno sguardo a quanto ha saputo fare Salerno in cinquant'anni, per convincersi che, ove la noi non manchiamo gli uomini, si può fare, non dico altrettanto, ma molto per riportare Cava ad un livello di attività economica degno del suo recente passato e delle sue migliori tradizioni.

E mi sia consentito di rivolgere un caldo appello ai giovani: non disperate la vo-

Fagioli e patate per la famiglia di un dipendente comunale deceduto

Ci è pervenuta una lettera di una povera vedova di un dipendente Comunale scomparso, in attività di servizio, lo scorso anno.

E' un grido di dolore che una donna orfana dal proprio compagno troppo prematuramente che chiede pane per i propri figli. Non pubbliciamo naturalmente la lettera le quale anche se è un titolo di merito per chi con tanto dolore chiede lavoro per i propri figli è meglio che conservata tanto più perché non comprendiamo come mai il Sindaco ch'è stato ed è così manifesto di tutti coloro che hanno vissuto e bussano al suo cuore generoso di trattare quella povera vedova in modo da mortificarla.

La donna, infatti dopo aver raccontato la sua triste odyssey per ottenere un lavoro qualsiasi per una propria figliuola così si esprime: «...in seguito mi sono recato diverse volte dal Sindaco pregandolo di assumermi mia figlia e l'ultima volta, nel far presente al primo cittadino che i miei figli dovevano mangiare, mi rispose, con spregiudicatezza, che potevo dare loro a mangiare

patate e fagioli...».

Ogni commento quasi è superfluo. Evidentemente il Sindaco di Cava non sa che anche per a c'qui si tratta di fagioli e patate, e che il danaro e che il danaro senza lavoro non si procura a meno che non si abbia possibilità di procurarlo in altro modo.

Alla signora che a noi si rivolge diciamo che se a nessuno tocca in capitolo, non estremo un solo istante ad esaminare il suo triste caso che merita senz'altro ogni comprensione. A lei diciamo soltanto di insistere col Sindaco e con gli amministratori perché è dimostrato per tabulas che quando al Comune si vuole una cosa non vi sono ostacoli. Le varie assunzioni al lavoro, in s'preto ad ogni norma di legge, sono la prova eloquente di ciò che affermiamo! Sopra la buona signora che se il Sindaco vuole - abbiamo detto Sindaco - non amministratori - alla sua figliuola sarà dato il lavoro con il ricambio di quelle oltre ai fagioli e alle patate potrà acquistare anche una lucertina sia automobile, come in tanti casi si già avvenuto,

Come a Cava si sperpera il danaro!



La foto riproduce un tratto del Corso Umberto I° che nello spazio di un anno è stato smantellato tre volte. L'importo dei lavori, appaltati a trattativa privata, è di 30 milioni di lire

stra città; non cercate l'avvenire soltanto nei concorsi; se avete azienda paterna anche piccola, dedicatela ad essa, «viluppata, ingrandita, per assicurarla, soprattutto un più prospero domani ai vostri figli.

Nelle zone industriali dell'alta Italia non tutte le aziende sono nate con la forma della società anonima fornita di larghi mezzi finanziari. Più spesso la loro storia ci informa che molte e importanti ditte sono nate dalla tenacia di un uomo solo, semplice operaio, che ha acquistato per la prima volta una macchina come punto di partenza, per lasciare, poi, dopo decenni di lavoro indefesso, un'azienda ben costituita ai figli, che a loro volta l'hanno potenziata e perfezionata.

Anche nell'attuale fase di squallida economia cavea si può ben dire che non tutto sia perduto, ma qualche cosa è stata pur salvata, e che v'è un certo fermento latente nella zona industriale, che se è ancora poco, è tuttavia un buon inizio per le attività future, cui voi giovani dovete tendere con ferma volontà di operare.

Le fortune di una città, come di una intera Nazione, poggiano in primissimo luogo sulla prosperità economica. Tutto il resto viene dopo.

Carmine Giordano

Echi della celebrazione del 20° annuale della Resistenza

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZ. COMBATTENTI E REDUCI

Dal Cav. Luigi Formosa, Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, riceviamo:

Avv. Filippo D'Ursi Direttore-Responsabile del settimanale «Il Pungolo» Cava dei Tirreni.

Mi è capitato leggere nel quindicinale «Il Pungolo» n. 7 del 1° Maggio u. s. la cronaca della seduta straordinaria del Consiglio Comunale in cui è stato celebrato il 20° anniversario della liberazione in cui è scritto testualmente: «inspiegabilmente assente le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche (Mutilati, Combattenti, famiglie Caduti in Guerra) nonostante che il Sindaco abbia provveduto a diramare gli inviti così come il primo cittadino ci ha assicurati.

Ora tengo ad affermare che l'invito del Sindaco, per tale Cerimonia, è pervenuto a questa Sede e che il sottoscritto delegò il Vice-Presidente, Sig. Ferdinando Morcaldi, di rappresentare la Sezione a detta Cerimonia come fu fatto. Peraltro in base alla legge

sulla stampa La invito a pubblicare questa mia ratifica nel prossimo numero del Suo giornale.

Saluti
IL PRESIDENTE
(Luigi Formosa)

Anche se il Cav. Formosa non avesse fatto riferimento alla legge sulla Stampa avremmo pubblicato la sua precisazione alla nostra nota di cronaca sulla celebrazione del 20° anniversario della Resistenza svoltasi nella sala del nostro Consiglio Comunale il giorno 25 aprile u. s.

Diamo atto al Cav. Formosa di avere - come egli afferma - inviato un proprio rappresentante alla manifestazione ma sentiamo il dovere di rilevare che mai come nella specie ricorre il vecchio adagio che una noce non fa rumore, perché proprio non fece rumore il sig. Ferdinando Morcaldi allorché ebbe l'onore di rappresentare alla cerimonia la leonormita Associazione dei Combattenti e Reduci della nostra città.

Il programma della VI estate cavea

Le manifestazioni tra cui il quarto Concorso di Musica Ritmo-Sinfonica sono organizzate dall'Azienda di Soggiorno

In una recente Conferenza di Stampa, il Presidente dell'Azienda di Turismo Soggiorno di Cava, dr. Elia Clavizzi, ha illustrato il programma della VI Estate Cavea con il calendario delle manifestazioni.

Per il ruolo di primaria organizzatrice del IV Concorso di Musica Ritmo-Sinfonica che l'Azienda, questa volta, piglia, sostituendo il Social Tennis Club, che rimane teatro della manifestazione, si è trattato di sfruttare, quest'anno, la VI Estate Cavea di tutte quelle manifestazioni di secondo e terzo ordine che aveva caratterizzato gli anni andati.

- 6 Giugno :
Convegno dei laureati in Medicina e Chirurgia alla Università di Napoli che celebrano le Nozze d'Argento con la Medicina;
- 13 Giugno :
3° Convegno Nazionale dei Comandanti delle Piazze Municipali;

- 21-22 Giugno :

Concerto Canoro Musicale in Piazza Roma, in occasione dei festeggiamenti di Monte Castello, organizzato, però, dal Comitato Civico per la Festa di Castello;

- 27 Giugno :
VI Mostra Nazionale Canina;

- 10-11 Luglio :

Convegno dei delegati onorari della Campana della Fiera del Levante a cui parteciperanno uomini politici, di Governo, sindacalisti, economisti, agenti finanziari, commercialisti, operatori economici, pubblicitari e professionisti che relazioneranno in dibattito sulla Campana e le possibilità di smercio della Fiera del Levante ed il ruolo che assume la nostra Regione nel problema e nella nuova realtà del Mezzogiorno;

Agli abbonati

Pregiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

- 4 Agosto :

Selezione del Medio-Basile di Tirreno del Concorso Nazionale «La più bella turista d'Italia 1965». La vincitrice parteciperà alla finale europea del Concorso Internazionale «Bellezze Europee» che si terrà il 21 Agosto a Civitanova Marche. La organizzazione è del presentatore Tony Franco;

- 4 Settembre :

Buone vacanze con l'ODIP (programma per i più piccoli).

Questo, in breve, il calendario della VI Estate Cavea. Altre manifestazioni sono ancora in data da stabilire. Comunicati più dettagliati saranno diramati in seguito.

MEDAGLIA D'ORO DEI PARACADUTISTI ITALIANI AL SEN. ANGRISANI

A conclusione dell'inchiesta sanitaria condotta in merito alla morte dei quattro paracadutisti nelle Scuole di Pisa e di Livorno, il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Aloja, il Comandante della Brigata dei paracadutisti accompagnato da numerosi ufficiali, tra i quali il Comandante della scuola paracadutisti colonnello Palumbo.

Alla cerimonia, svoltasi al Ministero della Difesa, oltre al generale Aloja, hanno preso parte il tenente generale medico prof. Jaderala, il Comandante della Brigata dei paracadutisti accompagnato da numerosi ufficiali, tra i quali il Comandante della scuola paracadutisti colonnello Palumbo.

Il generale Aloja, nel consegnare le medaglie, ha ricordato il comportamento tenuto dal sottosegretario Angrisani, che si era recato a Pisa ed a Livorno per conto del ministro Andreotti, per favorire la ricerca della verità.

Il sottosegretario Angrisani, rispondendo, si è detto lieto come medico e come politico, di aver contribuito a tranquillizzare l'opinione pubblica e a placare l'ansia di migliaia di famiglie.

PUNGOLATURE

Rispondendo ad una raccomandazione in Consiglio Comunale il Sindaco ha affermato che se tutto va bene i lavori per la costruzione della nuova Pretura potranno avere inizio fra un anno. Ciò significa che per almeno altri tre anni la Giustizia a Cava deve essere amministrata in quell'autentico porcello che è l'attuale sede di Pretura.

Ora che abbiamo la fortuna di avere come assessore ai LL. PP. un avvocato che per ragioni professionali più che per quelli voglia sperare che sarà provveduto ad una ripulitura generale dei locali. Per un avvocato i locali ove si amministrano la Giustizia sono un po' come la propria casa e quindi l'avv. Fava non dovrebbe indugiare neppure un attimo a provvedere ai necessari lavori.

Tutta la città ne ha parlato. In Giunta per la sistemazione di un «cappo cantiero» sono volate parole grosse e qualcuno ha detto che con corsi anche schiaffi.

Lo stesso Sindaco interpellato non ha escluso che vi sia stata una movimentata «discussione». E' evidente che le intemperanze sono sempre deplorevoli specie tra professionisti.

Dei quattro Vigili Urbani destinati ad altri servizi e richiamati al proprio posto all'atto dell'insediamento della nuova amministrazione.

"ASSORTITO FRUTTA E VERDURA"

Il titolo è la copia fedele di una insegna autorizzata dal Comune su un nuovo esercizio commerciale sorto sul Corso Umberto I e precisamente di fronte al viale della Stazione ferroviaria. Essa evidentemente è stata autorizzata così come è scritta perché i forestieri che per ferrovia o in auto giungono a Cava abbiano la netta sensazione di essere giunti nella terra della scuola Cavaio.

Scherzi e parie, in attesa che l'insegna sia corretta, scoppio della presente nota è.

I detenuti di Cava alla ricerca di un posto in carcere

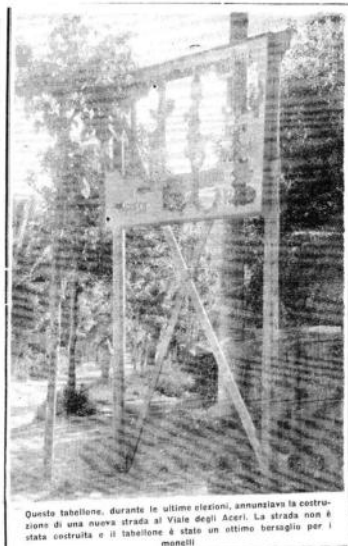
Ritorniamo - senza peraltro sperare di avere risposta dalle Autorità Comunali - sullo spinoso problema del carcere mandamentale che ormai è chiuso a Cava forse da circa un decennio.

La deficienza si fa sentire e scoraggia anche le forze di Polizia che nell'espletamento del loro dovere si trovano a volte nella materiale impossibilità di «sistemare» un detenuto.

E' capitato nei giorni scorsi che a tarda sera gli Agenti hanno trovato in arresto dal Magliano Luigi di anni 22 responsabile di estorsione in danno di Seguito Edmondo. Dopo le contestazioni e gli interrogatori il Magliano doveva essere trasferito al Carcere ma ormai si era fatto tardi. Gli agenti in auto si sono portati a Salerno per consegnare il detenuto alle Carceri Giudiziarie ma qui hanno avuto la sgradita sorpresa che il detenuto non è stato ritrovato perché troppo tardi e il Direttore dormiva. E' stato necessario far

Rientrato a Cava il Vescovo Mons. Vozi

S. E. Mons. Alfredo Vozi, Vescovo di Cava e Sarro dopo il consueto periodo di «i mesi di permanenza a Sarro» è rientrato a Cava per i sei mesi di attività nella nostra città. Con la stima e la devozione di sempre rivolgiamo a Mons. Vozi il più cordiale saluto delle popolazioni di Cava e gli auguri di buon e proficuo lavoro nella nostra città ove gode di meritato affetto.



Questa tabellone, durante le ultime elezioni, annunciava la costruzione di una nuova strada al Viale degli Aceri. La strada non è stata costruita e il tabellone è stato un ultimo bersaglio per i manelli.

vià escludendo quella della tabelli, tabelline e tabelloni che il più delle volte o quasi sempre sono un bene. Ma l'ansia di far del bene al prossimo non deve spingere i tutori del nostro benessere a spendere danaro anche per i ringraziamenti a chi evitando rumori compie soltanto un atto di civismo.

Quando il bravo Rag. Sabatino dovrà tirare le somme per le spese incontrate in Amministrazione Comunale per la segreteria stradale re-sterà certamente sbalordito, Cava è invasa di

spicente nozze della leggendaria signorina Concettina Piccirillo e del geometra Dino D'Amico.

Nella suggestiva Chiesa, trasformata per l'occasione in una delicata e mistica sera di fiori, la sposa, accompagnata dal felice papà, veniva accolta da parenti ed amici.

Quindi si avvicinava al pied dell'altare maggiore per affacciarsi allo sposo, unitamente al quale riceveva il S. Sacramento che li univa in matrimonio.

Alla benedizione, don Arturo pronunciava commoventi ed alte parole per esaltare la bellezza e la santità del rito, tra la viva commozione di parenti ed amici. Hanno assistito in qualità di testimoni: il signor Elio D'Antonio e il signor Ciro Di Giuseppe, compare d'anello il signor Alfonso Falcone.

Gli sposi, circondati dai felici genitori e dai parenti si portavano successivamente nei nuovi saloni di Villa Rendice, che per l'occasione venivano inaugurati, dove offrivano ai numerosi invitati un signorile e sontuoso ricevimento.

Moltissimi i telegrammi, così come ricchi e numerosi sono stati i doni che parenti ed amici hanno voluto offrire alla coppia felice, quale segno tangibile del loro affetto e della loro simpatia.

Verso le 21,30, gli sposi si accingono per intraprendere il viaggio di nozze. Ad essi giungono le rinnovate espressioni del nostro più vivo compiacimento e gli auguri più fervidi ed felicitanti.

Nella Basilica Cattedrale della Badia Benedettina di Cava si sono celebrate oggi le nozze tra il radiologo Dott. Armando Bisogno del Cav. Luigi e la signorina Maria Modun del sig. Bruno.

Agli sposi felicitazioni e auguri cordialissimi.

Il 29 c. m. nella Basilica della Badia di Cava l'amico Giovanni Violante sposerà la signorina Concetta Corrale. A Giovanni Violante unico scapalone di una lunga serie di amici ormai accasati da molti anni e alla sua promessa sposa anticipiamo le più vive felicitazioni e cordialissimi auguri.

Nella Basilica della

AL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale si è riunito venerdì 7 c. m. per discutere due mozioni presentate dal consigliere missino Cav. Scipione Perdicar e per deliberare sulla richiesta del Consiglio per i trasporti pubblici della Provincia di Salerno e precisamente sulle somme caricate al nostro Comune per il rilevamento di tutta l'attrezzatura della fallita Sometra.

Diciamo subito che la seduta è stata una delle più penose da quando si è instaurato al nostro Comune l'amministrazione democratica liberamente eletta dal popolo.

Molto inopportuno sulla mozione riguardante la liquidazione di una parcella professionale al capo gruppo della D. C. Cav. Antonio d'Ursi, l'ingegner d'Ursi, ritenendo insussistente incompatabilità, rinunciato al mandato di difensore del Comune e contemporaneamente presentò una parcella di L. 310,000, la Giunta Comunale allora in carica in men che si dica liquidò tale parcella per L. 620,000 che li diede luogo ad una

interrogazione da parte dei consiglieri Sen. Romano e Cav. d'Ursi. L'ingegner d'Ursi allora chiese il parere del Consiglio dell'Ordine degli Avv. e Proc. di Salerno sulla congruità della sua parcella ma

il Consiglio pare abbia rimandato ogni pronuncia sulla richiesta dello stesso avv. Angriani. A conoscenza di tale voluta dilazione il consigliere missino Cav. Perdicar presentò la mozione da noi pubblicata nello scorso numero e che ha dato luogo alla movimentata seduta con il risultato di aver il suo epilogo alla prossima seduta con il parere del consiglio forense che dovrà poi essere portato al giudizio del Magistrato in cui al quale il Comune potrà far valere le sue ragioni non essendo consentito in altra sede. Gli amministratori comunali di Cava saranno veramente tutti d'accordo nel richiedere il giudizio del Magistrato in una vicenda di estrema delicatezza che sarebbe stato meglio non fosse mai sorta. Per i profani diciamo che il parere del Consiglio Forense, perché emesso su dichiarazione di una sola parte ed inaudita altera parte, non può vincere il Comune al pagamento. In altri termini l'ordine professionale deve ritenere per ora colato quello che il proprio iscritto denuncia di aver eseguito per il proprio cliente, salvo a questi la contestazione in sede di richiesta di pagamento sia bonaria che giudiziaria.

Terminata la discussione si tenta spinozioso argomento che ha vivamente scossa non solo il pubblico presente ma gli stessi consiglieri della maggioranza chiamati direttamente in causa da un intervento ed equilibrato del consigliere Sen. Romano, dell'avv. Sorrentino, del Dott. Esposito ed accantonata l'altra mozione relativa a «Il Vicario» anche presentata dal consigliere Perdicar il Consiglio è stato chiamato a deliberare le somme necessarie, 300 milioni per una quota per costruire il fondo stabilito dal Consorzio per i servizi di trasporti pubblici di recente costituzione per rilevare quel

l'autentico ferraime vecchio costituito dall'attrezzatura della fallita Sometra. Argomento di estrema delicatezza che ha visto in un affettuoso abbraccio socialcomunista e D. C. tutti favorevoli allo stanziamento della somma e al pagamento della suddetta fallita di lire 400 circa dei quali di lire 400 circa sono opposti all'approvazione i consiglieri missini e il monarca Prof. Cammarano. La deliberazione è stata favorevole ma non vi sarà certamente nessun consigliere che ha approvato quella delibera che potrà riproverare serenamente, perché tutto è apparso poco chiaro in quella enorme valutazione di un impianto che tutti possono osservare per le strade della Provincia.

Ma tanti è la politica ha invaso le Amministrazioni locali e il pubblico danaro non è più sacro. Comunque noi auguriamo che il nostro danaro speso con tanta superficialità porterà giovamento alle popolazioni interessate. Sarebbe questo il risultato migliore per una operazione che vede bloccate per anni le entrate del nostro poverissimo Comune.

La celebrazione del 7° centenario della nascita di Dante

Stamane nella sala del Consiglio Comunale di Cava ad iniziativa del Comune è stato celebrato il 7° centenario della nascita di Dante Alighieri.

Oratore ufficiale è stato il Preside del Liceo «M. Galdis» Prof. Vittorio Vassile il quale ha parlato sul tema «La personalità umana ed artistica di Dante».

L'oratore è stato vivamente applaudito dal folto e numeroso pubblico.

Bilancio di un anno di attività

SUCCESSI DEL CSI DI CAVA NEL PODISMO E NEL BASKET

A circa un anno di distanza dalla sua ricostituzione, il Comitato zonale del Centro Sportivo Italiano di Cava di Termini svolge la formazione fisico-sportiva e morale delle gioventù.

Oltre allo svolgimento dei programmi nel settore zonale, che estende la sua giurisdizione ai Comuni di Cava di Termini e di Vietri sul Mare, l'attività si estende anche nel settore federale per quanto riguarda la pallacanestro con la partecipazione della Polisportiva al Campionato regionale di I divisione e nel campo provinciale con la partecipazione alle prove del Campionato nazionale su strada di podismo.

Nel campo zonale è in pieno svolgimento il Campionato per allievi in cui classifica è comandata dalla Canonica di S. Lorenzo, seguita dagli irriducibili rivali della Casaburi di Pregiato.

Nella Coppa CSI Città di Cava per dilettanti è ancora la Canonica S. Lorenzo, guidata dai fratelli Ragone, al comando della classifica, mentre si è inserita da terzo incomodo nel duello con la solita Casaburi di Pregiato, più grande Ente di propulsione sportiva quale è la Socio di S. Lucia.

Per il pomeriggio di oggi e per quello di domenica prossima sono previste le gare calcistiche al Campo Sportivo Comunale, gentilmente messo a disposizione dalla Polisportiva Cavese, che è stato sempre al fianco della solita Casaburi di Pregiato, più grande Ente di propulsione sportiva quale è la Socio di S. Lucia. Si avvale del sostegno della Polisportiva Cavese, che è stato sempre al fianco della solita Casaburi di Pregiato, più grande Ente di propulsione sportiva quale è la Socio di S. Lucia. Si avvale del sostegno della Polisportiva Cavese, che è stato sempre al fianco della solita Casaburi di Pregiato, più grande Ente di propulsione sportiva quale è la Socio di S. Lucia.



Unomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nella seconda quindicina di maggio inviamo cordiali ed affettuosi auguri:

Signor Pasquale Amabile; sig. Pasquale Vancone; Prof. Avv. Pasquale Melchionda; Rag. Pasquale Scaturito; Rev. m. Parroco Don Felice Bisogno, sig. Felice Della Corte, Prof. Dott. Felice Baldi, Cons. Corte Suprema Dott. Filippo Palmuro, signor Filippo Salerno, studente Filippo Della Monica dell'Avv. Luigi, Avv. Ferdinando De Cicco, Avv. Ferdinando Sorrentino, al piccolo e bravo Nandino Castaldo, rag. Ferdinando Pellegri.

Agli sposi i più cordiali auguri.

Lutto

In giovane età si è spento il sig. Quirino Santoro di Lorenzo, già Consigliere al nostro Comune.

Alla vedova prof.ssa Adriana Brongola, ai figliuoli ai genitori, ai germani, ai suoceri, al cognato Prof. Mario Brongola le più vive condoglianze.

Nei trigesimo della dipartita del Comm. Eugenio Coppola, mercoledì 19 corrente, alle ore 10,30, nella Basilica dell'Olmio, sarà celebrato un solenne funerale.

Il Consiglio Comunale si è riunito venerdì 7 c. m. per discutere due mozioni presentate dal consigliere missino Cav. Scipione Perdicar e per deliberare sulla richiesta del Consiglio per i trasporti pubblici della Provincia di Salerno e precisamente sulle somme caricate al nostro Comune per il rilevamento di tutta l'attrezzatura della fallita Sometra.

Diciamo subito che la seduta è stata una delle più penose da quando si è instaurato al nostro Comune l'amministrazione democratica liberamente eletta dal popolo.

Molto inopportuno sulla mozione riguardante la liquidazione di una parcella professionale al capo gruppo della D. C. Cav. Antonio d'Ursi, l'ingegner d'Ursi, ritenendo insussistente incompatabilità, rinunciato al mandato di difensore del Comune e contemporaneamente presentò una parcella di L. 310,000, la Giunta Comunale allora in carica in men che si dica liquidò tale parcella per L. 620,000 che li diede luogo ad una

interrogazione da parte dei consiglieri Sen. Romano e Cav. d'Ursi. L'ingegner d'Ursi allora chiese il parere del Consiglio dell'Ordine degli Avv. e Proc. di Salerno sulla congruità della sua parcella ma

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA
VIA A. SORRENTINO - Telef. 41304
(differente al nuovo Ufficio Postale)
Una grande organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
Lenti da vista di primissima qualità
Aggiungiamo non tolgono ad un dolce sorriso

da DIONIGI
Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209
Trasferite i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Umbrelli, Valigeria

Note di vita caprese

I bagni di mare degli anni 40

I bagni di mare degli anni 40 si presentavano sotto un aspetto assolutamente diverso da quello attuale, anzitutto dal punto di vista logistico, poi da quello dell'abbigliamento ed ancora da quello dell'esibizione in pubblico delle proprie nudità.

Quelli erano in sé autentici, non quanto golia, manifestazione di questa puerile vanità in piena cura sempre pronta a seguire la moda più che la necessità di salute.

La gioventù di Cava ed anche - perché no! - gli appartenenti alla «mezza età» e qualche vecchio gallo, si spostavano da Cava o i vicini, soprattutto con le inestinguibili carozzelle con ombrello a fiocco, oppure, mezza dei meno esigenti, con il treno, autentico «piccolo» che la Società Italiana, la T.F.P.S., mettevva a disposizione di grandi e piccoli in chiave di cura balneare.

E per dire di questo treno possiamo precisare che era quello che oggi si definirebbe un autentico, antichissimo alto carrozzone, caratterizzato da un assordante sferragliamento che vi deliziava e vi manteneva in continue scosse sul percorso fra Cava e i Fieri, piazza Dante.

Si partiva verso le ore 8,30 del mattino dalla fermata, anche oggi detta di Via Municipio, a ricordo dell'antigua sede municipale. Si partiva con borse per costumi, cappelli, ciabatte, pigiami e giù di lì, borse intrecciate di paglia grossa, dalla forma di siluro e, di Cava di ferro a vite.

Si pigliava posto in 1 o II classe, oppure - quale diminuito capitò - nel rimorchio.

Ho detto senza sbagliarmi, classe, perché, proprio così, le vetture avevano uno scompartimento tappezzato in paglia gialla, con guarnizioni in pelle, ad otto posti: panca, sedili, e ricorrevano alla high life della zorghesia più che abbiente.

Nella II classe trovavano posto i borghesi disingolati: «il rimorchio», invece, la «bentarella», gli operai, in buona sostanza: i poveri!

Da Cava a i Fieri due coincidenze: vale a dire due lunghe frenate ed estenuanti attese dei mocciostri per l'incrocio dei treni in salita. Le vetture motrici, arrivate alla curva che costeggia il santuario della Madonna dell'Olmio, ad onta dell'accogimento operato da un o. perito, lungo ed allungamento della T.F.P.S. (è bene chiarirlo: «Tramvie Elettriche della Provincia di Salerno», anche se limitata al tratto: Salerno - Pompei) mediante lo spargimento, in quel punto, di abbondante sabbia, a mezzo di una specie di soffietto a maniche con bostone, ad ogni soffiata, mista alla provvidenziale sabbia, fuoriusciva dal soffietto un suono spaurito, come proveniva da una buona boccia, carica di «s» e di «f» tra l'ilarità dei mocciostri presenti.

Lo stesso personaggio, poi, nella parte stretta del Corso di i Fieri, s'accontenta - lascia - lo il maniche con la sabbia - ad annunziare il passaggio dell'antidiluviana vettura, con una curva e corta tromba, autentica delizia dei piccoli cinghietti, strazio dei grandi: tormento interminabile degli abitanti del Corso stesso.

Nell'interno delle vetture, per chiedere la fermata, era necessario dare uno strappo energico ad un laccio in cuoio che correva, in alto, lungo tutta la vettura stessa.

Noi piccoli ci servivamo, per nostro passatempo durante la corsa, di un pulsante a pedale posto ai due capi della vettura.

Le pale, a questo punto, meritevolmente un capitolo a parte, quali eterne abitanti di quegli strani trabiccoli, e dicono anche delle carozzelle. Anzitutto queste erano anguste, con tramo ad un cavallo e sfoggiavano del mantito ad ombrello con corona di fiocchi al bordo.

Ad aumentare il tormento

era oggi, non hanno viaggiato con Pasquino D'Antonia, con Rinaldo, con «Cinzillo» e «Zi» Tere, con «Cereniello», con «Giacchino» a malarazza, con «o Moccio», con «Cincinaccio», con «a Pammeccella», con «Pascannella», con «Carmenello» o «vecchio», con «Favone», con «Salvatore Coppola», con Capuano, con «Zito Luigi», con «Quattracchie».

Gli sciafieri erano due: Ferraoli, che disponeva di

a cura di MARIO DI MAURO

degli occupanti - incredibili - ad una del loro angusto abitacolo, avevano anche un sedile, costituito da una tavoletta retta da due ferri, e chi aveva la malavventura di sedersi su questo autentico strumento di tortura, dopo aver fatto, per un'ora quasi, concorrenza ai clienti di Uroscite, fra le spalle del cocchiere e le gambe dei dirimpettati seduti sui cuscini del maggior sedile, arrivava a i Fieri omettendo un sospiro di sollievo e di liberazione.

Le carozzelle, nella discesa nella salita della Via l'ecchia o di S. Antonio, si avventavano di due mezzi per percorrere il percorso più agevole: alla discesa applicavano la «scarpa» cioè una patina di ferro incastrata tra il pavimento stradale ed il cerchio di ferro della ruota: alla salita il risultato si otteneva in maniera più sbrigativa, cioè si facevano scendere una o due «passaggi».

E quanti signori di mezza lo s.

una fiammante Italia, e Paolina con un'altra Ford di colore giallo; ma i viaggi in auto per i bagni costituivano una vera e propria tortura.

Arrivati al mare bisognava scegliere lo stabilimento, cioè o il bagno Dei Fiori, o Due Fratelli, o il Bagno Letizia o il Risorgimento, o l'Aurora, o il Bagno Elisi: anche qui vi era una distinzione sociale nella scelta.

Il bagno, meglio «stabilimento» di F.lli Funel, era posto al centro della fascia costiera che va dalle mura alle agli scogli dei Due Fratelli, un po' oltre il Bagno dei Fiori, frequentato, soprattutto, da operai e dalla «generella» di Nocera. Il Bagno Letizia aveva come caratteristica la frequenza di vecchie zitellone.

Il gran mondo di Cava e di Nocera si dirigeva al Bagno Risorgimento, gestito da Maddalena, madre di «usiniello» e questi, a sua volta, padre di Tonino ed uno del giovane «Casimiel».

seconda puntata

Al familiare sottratto ai loro sensi, i superstiti dedicavano dolori e lacrime: intensi nell'immediata prossimità della scomparsa fisica e per qualche tempo successivo più o meno considerevole, a seconda delle individuali sensibilità e dei contingenti stati d'animo derivanti dalle caratteristiche qualità del defunto, durante la sua esistenza. Poi, piano, l'abbiamo visto, piano, piano, tornava a normalizzarsi, ed in ciascun sopravvissuto rimaneva una tenue memoria, piccolo tarlo funzionale, continuo, che rode in maniera appena percettibile, atto, però, a rendere la manifestazione patologica in determinate circostanze. Dolori e lacrime che, se turbano sempre la psiche, disorientano, talora, anche l'intelletto degli ubriachi più intimi, che non danno immediata prova nel fare l'altro, la scelta della sede o cui affidare il disimpegno del corpo chiamato a restituire gli elementi che lo costituivano al mondo fisico-chimico, in modo che soddisfi il loro eccesso amor proprio o la loro superbia. Infatti, sospinti da errate concezioni di fede, ritengono doveroso onorare al massimo grado la famiglia che, ormai, non è più per un abitoale funerario costume ed artistico, a preferenza di quello naturale e più cristiano, offerto

Locali, cappelle, mausolei, noi lo sappiamo, non influiscono affatto sul destino delle anime, che dipende soltanto dalle opere benefiche compiute nella loro vita terrena: né hanno peso alcuno sul grado della umana, classica cultura, che richiede al cristiano il semplice seppellimento dei morti, inteso come sotterramento. I monumenti lusinghieri, senza raggiungere scopi santificanti nei riguardi del nostro mondo celeste, opprimono le condizioni economiche delle famiglie in grogaglia, versando loro, sovente, il proprio disguido finanziario specie se ricche d'or-

dalla mola terra, disdicevole, secondo le menti semplici e superstiziose. Sistema, invece, che dovrebbe essere consacrato e comune a tutti i fedeli, al quale andrebbe congiunto l'altro non indifferente merito d'ordine pratico, d'escludere i superstiti dai gravi oneri finanziari imposti dalle sepolture monumentali.

Queste, tramandate dal paganesimo, costano troppo, molto: costano troppo.

Ogni considerazione, però, sull'eccessivo prezzo richiesto dall'ente costruttore, che fa i suoi affari anche in occasione delle altre, gravi sciagure, sfugge ai colpi del tutto che, per la peculiare urgenza del caso, sono privi del tempo e della serenità sufficienti ad una pacata e matura riflessione.

Locali, cappelle, mausolei, noi lo sappiamo, non influiscono affatto sul destino delle anime, che dipende soltanto dalle opere benefiche compiute nella loro vita terrena: né hanno peso alcuno sul grado della umana, classica cultura, che richiede al cristiano il semplice seppellimento dei morti, inteso come sotterramento. I monumenti lusinghieri, senza raggiungere scopi santificanti nei riguardi del nostro mondo celeste, opprimono le condizioni economiche delle famiglie in grogaglia, versando loro, sovente, il proprio disguido finanziario specie se ricche d'or-

Questo riguarda la data in cui a Cava si sarebbe pubblicato «Il Pungolo», niente meno il 1921, cioè l'anno in cui scoppio nel Piemonte la rivolta carbonara. E siccome il periodico non poteva essere da me redatto che a i e i propri disguidi finanziari specie se ricche d'or-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

La Germania ha avuto me-

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

interessa e di restituzione a breve termine. L'impegno, allora, è più gravoso che mai, e dovrà essere sconsigliato ai miseri contrenti con lunghi periodi di necessità ristrettezze.

Ad aggravare gli inutili sforzi, interviene spesso anche la cura per il più sonoro: meschinità formali, alle quali sono portate le famiglie alie o facoltose o di putati alle loro leggi di esosa

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro liberazione da questa sorta di vari loro tormenti. Dobbiamo ricercare la possibilità d'inculcare loro che la materia foggia che li costituisce, con la dipartita dell'anima ha esaurito ogni sua funzione ed o. gli suoi importanza e che gli elementi costituiti di essa dovrebbero essere restituiti in maniera diretta all'alma, grande, pia fornisce che li donò nel momento in cui di essi ognuno ha avuto biso-

perarsi perfino nelle costruzioni cimiteriali. Differenze ambiziose atte a turbare anche il nostro reciproco amore, se le nostre assenze, in conseguenza del superato viaggio torrenio, non ci fosse stato rese incontaminabili dalla corrosione del malan no mondanio, circondate e soverie, come siamo, dalla fiamma dell'amore fraterno d'uguale intensità e d'uguale valore.

Tutto ciò che sulla terra ha avuto importanza, è stato su essa stesso abbandonato e ne siamo rimasti scervi, e ne rimarremo per l'eternità, per mantenere intatta l'atmosfera sublime e sacra di pace e d'amore che ci invadono e ci collega. E per amore anche verso tutti gli abitanti della terra, dobbiamo convogliare le nostre mire verso l'importante tema del la loro

